

## La ragnatela dei pensieri

Pina Montesarchio

Quando il ragionare dei bambini diventa scrittura teatrale. Si è trattato di rifare un cammino già fatto.

Abbiamo ripreso quanto già detto dai bambini, ne abbiamo ripreso le espressioni, i gesti, la postura, le pause. Insieme ai bambini abbiamo vissuto l'emozione che si vive nel portare in scena se stessi.

Il lavoro ha avuto come obiettivo il sapere abitare la propria voce, i propri gesti, il proprio corpo.

Se formativo è interpretare il ruolo dell'altro per favorire la capacità di vivere e capire altri punti di vista, oltremodo formativo è portare in scena se stessi, il proprio sentire, i propri pensieri, le proprie paure, le proprie emozioni.

Capire il punto di vista dell'altro esige che si prenda consapevolezza innanzitutto del proprio punto di vista, in quanto prospettiva parziale, limitata, circoscritta alla propria visione.

Le lezioni sono state finalizzate all'educazione alla teatralità, allo sviluppo della creatività, alla partecipazione attiva, alla capacità di mettersi in discussione.

Sono state fatte oggetto di scoperta e di osservazione le varie tecniche espressive per favorire l'individuale presa di coscienza di sé e delle proprie possibilità espressive.

- ✓ Che volto ha la menzogna?
- ✓ Che espressione ha chi mente?

- ✓ Che volto ha la voglia di capire?
- ✓ Che espressione ha chi prova interesse?
- ✓ Che volto ha l'amicizia?
- ✓ Quale è l'espressione dell'amicizia?
- ✓ Attraverso quali forme linguistiche si fa visibile l'amicizia?

Con i bambini ne abbiamo indagato e scoperto le forme. “*Dove ti siedi? Stai vicino a me, sennò come ti vedo?*” Ecco, questo è solo un esempio...

Atto unico

*Bambini seduti in cerchio, intorno ai banchi, disegnano stelle e ascoltano la canzone di G. Gaber.*

Non insegnate ai bambini /non insegnate la vostra morale /è così stanca e malata /potrebbe far male /forse una grave imprudenza /è lasciarli in balia /di una falsa coscienza. /Non elogiate il pensiero / che è sempre più raro /non indicate per loro / una via conosciuta / ma se proprio volete /insegnate soltanto la magia della vita. /Giro giro tondo cambia il mondo. /Non insegnate ai bambini /non divulgate illusioni sociali /non gli riempite il futuro / di vecchi ideali /l' unica cosa sicura /è tenerli lontano /dalla nostra cultura. /Non esaltate il talento /che è sempre più spento /non li avviate al bel canto, /al teatro alla danza /ma se proprio volete /raccontategli il sogno di un' antica speranza. /Non insegnate ai bambini /ma

coltivate voi stessi /il cuore e la mente /stategli sempre vicini /date fiducia all' amore /il resto è niente. /Giro giro tondo cambia il mondo /giro giro tondo cambia il mondo.

**Pina:** *"..io sono ignorante, ma ho letto qualche libro e mi son fatto un'idea...e cioè che non c'è niente al mondo che non serve..lo vedi questo sassolino? Ecco, anche questo sassolino serve a qualcosa. Io non lo so a che cosa serve..se uno sapesse tutto, quando si nasce, quando si muore, sarebbe Dio..io non lo so a che cosa serve questo sasso, ma serve. Perché se non serve questo sasso, non servono neanche le stelle..."*

*Gli alunni mostrano alla maestra i loro disegni...tante stelle. La maestra (un'alunna recita la parte) richiama gli alunni all'ordine, ritira i fogli, raccoglie e mette via.*

**Maestra:** *(Si rivolge al gruppo di alunni)* Qua non ci sono molte regole, ma quelle che abbiamo sono molto importanti. Per adesso voglio che ve ne ricordiate due: dobbiamo sempre trattare gli altri come persone e dobbiamo sempre dire la verità.

**Simone:** che significa la prima regola maestra?

**Maestra:** che dobbiamo sempre trattarci l'un l'altro con rispetto.

**Lisa:** che cosa significa la seconda regola?

**Maestra:** iniziate a pensarci...

**Rita:** l'albero non è una persona.

**Lisa:** quando ero al mare in estate, un incendio ha bruciato gli alberi e li ha uccisi.

**Giuseppe:** *(si ribella e interviene correggendo)* non si dice uccidere, si dice bruciare.

**Maestra:** Lisa, tu che ne pensi?

**Lisa:** noooooo dobbiamo dire u-cci-de-re. Uccidere significa togliere la vita. Gli alberi bruciati non vivono più perché li hanno uccisi.

**Maestra:** quindi la parola uccidere si può riferire anche agli alberi?

**Lisa:** siii

**Maestra:** *(invita con un gesto a parlare il bambino che intanto era in attesa di intervenire)*

**Camillo:** un cane non è una persona.

**Luca.** un bambino nel pancione della mamma non è una persona.

**Roberto:** è sempre una persona...dal momento che cresce nel pancione della mamma è una persona.

**Luca** nooooooooo, deve prima uscire, poi è una persona....maestra, chi ha ragione? Roberto o io?

**Maestra:** proviamo a dire cosa è verità e cosa è finzione? (*La maestra traccia con una linea due spazi alla lavagna: verità-finzione*)

**Luigi:** una persona.

**Maestra:** dove scrivo persona?

**Luigi:** (*indica lo spazio verità*) verità.

**Antonio:** un giocattolo...(*con l'indice indica lo spazio alla lavagna*) finzione.

**Giovanni:** un fiore...verità.

**Rossella:** una bambola...finzione.

**Maestra:** e un albero?

**Rita:** un albero...verità.

**Maestra:** una bambola che parla e cammina, è finta?

**Dario:** una bambola anche se fa fare tante cose è finta perché non si confonde.

**Antonio:** se cade non si fa male.

**Agostino:** sono gli uomini che costruiscono i giocattoli, li programmano come devono funzionare e i giocattoli non si possono rifiutare ai comandi. Se premi il tasto che fa muovere, il giocattolo si muove.

**Pasquale:** se non lo fa significa che è rotto.

**Lucia:** un giocattolo non può scegliere, non può decidere.

**Luigi:** invece le persone se non sanno fare le cose non sono rotte, è solo che hanno bisogno di tempo per pensare e decidere.

**Roberto.:** i giocattoli ripetono sempre gli stessi movimenti, le persone improvvisamente fanno qualcosa che non avevano mai fatto prima, per esempio scrivono un libro che nessuno mai aveva scritto ancora.

**Giovanni** (*legge una pagina dal suo diario*)

**Miriam:** adesso faccio una magia con le parole (*si alza, va alla lavagna e scrive*)

B o t t e...diventa n o t t e - S o l e...diventa s a l e - n a v e...diventa n e v e

**Luigi:** (*chiede di scrivere alla lavagna*) f i n e s t r a...diventa a e r e o

**Maestra:** non va bene.

**Luigi:** ma maestra...ho fatto una GRANDE magia!

**Simone:** i pagliacci del circo sono una magia.

**Maestra:** perché??

**Simone:** perché fanno finta e ci fanno ridere o diventare tristi.

**Roberto:** è vero. Tu lo sai che quello non è un pagliaccio e che fa finta.

**Maestra:** sì, ma...perché è una magia il fatto di sapere che fa finta?

**Simone:** tu lo sai che fa finta e quando vuole picchiare il compagno ti dispiace, quando balbetta ti fa ridere, però fa finta. Questa è la magia.

**Luigi:** se fai sul serio quando fai finta, gli altri ci credono.

**Maestra:** anch'io voglio fare una magia.

**Tutti:** che tipo di magia?

**Maestra:** voglio disegnare i vostri pensieri. (*Lega l'estremità di un filo di lana al dito di Maria Pia*) Maria Pia a chi vuoi dare il tuo pensiero?

**Maria Pia:** a Dario.

**Maestra:** Dario, a chi vuoi dare il tuo pensiero?

**Pasquale:** a Luca.

**Luca:** si sta facendo una ragnatela?

**Maestra:** che ragnatela?

**Luca:** la ragnatela dei desideri.

**Maestra:** vuoi dire...dei pensieri?

**Luca:** noooo, sono desideri! (*convinto*).

**Maestra:** (*richiama l'attenzione degli alunni alla distinzione tra verità e finzione*)

Suvvia, ritorniamo alla distinzione verità-finzione. Abbiamo ragionato finora sul fatto che le persone sono vere, ma abbiamo capito anche che possono fingere.

**Giuseppe:** Le persone quando fingono lo devono dire, devono dire la verità, non devono girare le parole.

**Maestra:** girare le parole...proviamo con un esempio? Tutte le bambole sono giocattoli...giriamo le parole...tutti i giocattoli sono bambole.

**Bambini:** nooooooooo. Non è veroooo

**Roberto:** è' vero che tutte le bambole sono giocattoli, ma non è vero che tutti i giocattoli sono bambole, ci sono anche le macchinine, i videogiochi.

**Maestra:** tutti i bicchieri di plastica sono rifiuti...giriamo le parole...tutti i rifiuti sono bicchieri di plastica.

**Daniele:** nooooooooo...ci sono anche i piatti di plastica, le bottiglie, le carte.

**Maria Pia:** non possiamo mettere tutto insieme, dobbiamo separare i rifiuti per la raccolta differenziata.

**Maestra:** allora la verità non è una cosa facile, cosa ne pensate?

**Luigi:** maestra...sono triste.

**Maestra:** se fai sul serio quando fai finta...la maestra non ti crede!

**Luigi:** ma è la verità!

*(I bambini divertiti dalla risposta della maestra cominciano a ridere e ad agitarsi. La maestra li richiama al silenzio)*

**Maestra:** silenzio, comportatevi bene. E' importante che diventiate capaci di farlo da soli. Volete diventare uomini liberi o marionette?

**Luigi:** maestra, vogliamo essere bambini.

**Pina:** ecco *(rivolgendosi al pubblico)* loro sono già bambini, noi dobbiamo diventare bambini per vivere davvero l'incontro con loro.

5 giugno 2008

Alunni di prima Scuola Primaria

II C.D. "G.Mazzini" Frattamaggiore